

religiose, e quindi con libri quasi esclusivamente teologici e metafisici, hanno bisogno di essere assolutamente rinnovate per poter offrire tutti gli strumenti di ricerche, ormai necessari per qualsiasi genere di studi.

Credo che l'onorevole ministro, il quale si è sempre mostrato benevolo, debbo riconoscerlo, per tutto, ciò che si riferisce alla Sardegna sin da quando era ministro dell'agricoltura, vorrà tener conto delle raccomandazioni, che gli rivolgo, anche per quanto riguarda le nostre biblioteche: e vorrà, nel miglior modo possibile, aumentare i mezzi per la coltura dei giovani isolani, offrendo così modo allo svolgimento di vigorose e latenti energie, delle quali, onorevole ministro, si è avuto anche un recentissimo esempio nella esposizione di Venezia, dove un giovane sardo ventitreenne, Francesco Ciusa, si è rivelato un vero artefice di forma e di pensiero, dando saggio di quello, che possono fare gli ingegni isolani, quando siano dati loro i mezzi, anche più modesti, per esplicitare le loro tendenze.

Ringrazio ancora l'onorevole ministro dell'assegno fissato alla Società storica sarda; e in pari tempo mi auguro che vorrà al più presto provvedere perchè cessi lo stato deplorabile di inferiorità, in cui si trovano le biblioteche di Sardegna di fronte a tutte le altre del Regno. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** Rimane così approvato il capitolo 61.

Capitolo 62. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi, lire 10,417.60.

Capitolo 63. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni, lire 247,812.55.

Capitolo 64. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali, lire 16,140.80.

Capitolo 65. Biblioteche governative - Personale (*Spese fisse*), lire 859,075.

Su questo capitolo 65 ha facoltà di parlare l'onorevole Albasini-Scrosati.

**ALBASINI-SCROSATI.** La discussione avvenuta in questi ultimi giorni intorno alla deficienza del personale nelle biblioteche governative rende inutile che con considerazioni d'indole generale richiami su questo argomento l'attenzione della Camera. Mi limiterò quindi a segnalare le condizioni anormali e veramente intollerabili, in cui si trova una delle maggiori biblioteche del Regno, la Braidense. Non so se sia accaduto

altrove o se sia accaduto in uguale misura che, mentre il lavoro è molto aumentato, il personale sia, soprattutto in questi ultimi tempi, notevolmente diminuito. Il fatto è che a Brera in un anno vennero a mancare sei impiegati superiori, e non ne fu sostituito neppure uno. Cosicché il personale soltanto con grande fatica può tenere al corrente i lavori più urgenti; ma tutto il resto è sospeso: sospesa la compilazione del nuovo catalogo, sospeso il catalogo per materie, sospeso ogni lavoro di ordinamento.

Vi è di peggio. La biblioteca di Brera possiede 400,000 volumi, e questa già così ricca suppellettile cresce ogni anno di 2000 volumi e di 3000 opuscoli circa. Essendo ormai insufficienti i locali del palazzo di Brera, si pensò di creare una succursale, in cui si potessero trasportare i volumi, che più raramente sono richiesti in lettura; e così fu adattata ad uso di biblioteca una parte del vecchio edificio del convento delle Grazie, dove, tra non molto, si dovrebbero trasportare circa 100,000 volumi, facendo posto in Brera ad altrettanti di nuovo acquisto e di più frequente consultazione. Ora questo trasporto, che è urgente anche per la sicurezza del palazzo, è impossibile per la mancanza del personale dirigente.

Si aggiunga infine che il prefetto della biblioteca, malgrado la miglior volontà, è costretto ad assorbirsi tutto nelle faccende amministrative, trascurando la corrispondenza bibliografica, la scelta dei nuovi acquisti ed ogni altro lavoro direttoriale. Insomma la Braidense, che anche per la dotazione non è trattata con soverchia larghezza e che deve soprattutto alle istituzioni locali il suo presente incremento, chiede allo Stato, suo proprietario, che almeno non le renda la vita impossibile o quasi. Confido che l'onorevole ministro si dimostrerà pienamente convinto di quest'obbligo elementare dello Stato, e vorrà non solo promettere o ripromettere, il che, per dire il vero, mi è troppo difficile, ma anche, cosa di gran lunga più importante, in un tempo ragionevolmente breve mantenere le promesse.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci.

**MATTEUCCI.** Non farò un discorso. Mi limito semplicemente a fare una domanda e una raccomandazione al ministro su questo tema importante; e mentre faccio plauso all'egregio relatore, che ha esposto così accuratamente le condizioni delle nostre biblioteche e la necessità da cui sono strette